Anno XII N. 160 | Udine, Lunedì 22 luglio 1889 | Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritenuono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzion

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il perchè della triplice alleanza

Il marchese Alfieri di Sostegno trovasi ora a Parigi, dove ha tenuto una conferenza intorno alla scuola di Scienze Sociali, fondata a Firenze e di cui egli è presidente.

Quella scuola vorrebbe rimettere in fiore l'antica politica cavouriana, risuscitare il partito moderato, staccare l'Italia dalla Germania; e collegarla novellamente colla Francia.

Comunque sia di codeste aspirazioni, noi vogliamo oggi riferire le parole del senatore, in ordine all'argomento che ci riguarda più davvicino.

« E' noto (egli ha detto) che la triplice alleanza è stata conclusa e rinovellata con vincoli più stretti. 1. Per soffocare le aspirazioni cattoliche, le quali rivendicavano il ristabilimento del Potere temporale. 2. Per impedire che la Francia potesse intervenire, in un dato momento, a regolare la Questione Romana. 3. Per mettere un fine ai maneggi del partito rivoluzionario italiano, il quale, sotto il nome di *Irredentismo* e di socialismo, potrebbe compromettere la sorte della nazione e della Monarchia.

Veggasi pertanto l'infelice e ridicola figura che ci fa la *Riforma*, quando con piglio sprezzante scriveva pochi giorni indietro: « Ci limiteremo a ricordare all' *Estafette* che la Questione Romana — dato che una questione romana vi sia — è questione puramente interna. »

Altro che interna, altro che ipotetica, se ha potuto far perdere a Crispi il sangue freddo tanto necessario ad un uomo di Stato, e condurlo (come dice l'Alfieri di Sostegno) « a far dell'Italia la sentinella avanzata della Germania. » E quali frutti ne ha poi raccolti finora?

La *Revue des Deux Mondes* pubblica nel suo ultimo numero un interessante studio sulla questione Romana causa di certe alleanze. L'autore di questo studio constata anche esso, che è la paura della questione romana che ha gettato l'Italia nelle braccia della Germania.

Dimostra in seguito, che se la Francia, col suo contegno, non giustifica presentemente tutte le apprensioni italiane, non potrebbe tuttavia restare indifferente a quanto avviene a Roma.

« Un paese, così la *Revue des deux Mondes*, che conta milioni di cattolici, che è legato da un Concordato alla Santa Sede, che ha interessi nelle cinque parti del mondo, non potrebbe riguardare il Papato come una quantità trascurabile. Obbligato a trattare col Papa esso deve desiderare l'indipendenza spirituale del Papato. E questo è quanto desidera la Francia, ed in ciò si trova d'accordo con tutti gli Stati cristiani, perchè tutti a Roma hanno l'identico interesse, che consiste nel trovarsi di fronte a un Papa libero. Spetta all'Italia dimostrare che la libertà del Papa non è minacciata. « Se ancora havvi in Europa « una questione pontificia, non dipende nè « dalla Francia nè dalle altre Potenze il « sopprimerla, dipende dal Quirinale e dal « Vaticano. » La questione non sarà definitivamente risolta che il giorno in cui saranno riusciti a mettersi d'accordo: ma son passati diciannove anni, e l'alba di questo giorno non accenna ancora a spuntare.

In attesa di ciò, sembra che molti italiani si ingannino stranamente sul carattere della questione romana. Essi non veggono che la loro politica rischia di riaprirla invece di chiuderla. Qui non voglio fare allusione ai dispetti ed alle vessazioni inflitte al Papa ed al clero: il governo diretto dal signor Crispi sembra compiacersi nello scavare *la fossa che esso* avrebbe tutto l'interesse a colmare. Ma questo è affar suo: qui non intendo parlare che dell'intervento delle Potenze. La restaurazione del regno pontificio non può essere la *causa* ma soltanto l'*effetto* di una guerra. Ragionare altrimenti è misconoscere i fatti e la verità. Nessuno Stato intraprenderà una guerra per ricollocare Roma sotto la dominazione ecclesiastica; « ma ogni Potenza impegnata in una « guerra coll'Italia, sarà costretta a giuo« care contro di essa la carta pontificia: « sarà per lei la carta forzata. Cattolico, « protestante, ateo, ogni governo provocato « dalla penisola cercherà di colpirla nel « suo punto vulnerabile, e questo punto è « Roma ».

« Il signor Crispi ripetendo un detto di Minghetti, affermava ultimamente, che in caso di guerra generale, l'Italia avrebbe molto a guadagnare nulla a perdere. Ma questa è una asserzione che non regge in alcun modo. Per l'Italia una gran guerra sarebbe nè più nè meno che la rovina. La bancarotta, la miseria, la rivoluzione forse non sarebbero le sole conseguenze della sua disfatta: l'Italia giuocherebbe un'altra cosa: *la Capitale.*

Sembrerebbe che un governo, posto di fronte a simili prospettive, dovrebbe, innanzi tutto, evitare ogni *conflitto*. Tale almeno è l'opinione predominante fuori d'Italia, e un personaggio che gli Italiani considerano a buon diritto come loro amico, il signor Gladstone, lo ebbe a constatare anche egli. Ciò che questa condizione di cose consiglia all'Italia, scriveva l'antico primo ministro, è una politica generale, modesta e riservata, piuttosto che una politica d'ambizione e di parata: *a general policy rather of modesty and reserve than of ambition and display*. Ma questa politica di modestia e riserva consigliata dal signor Gladstone, è forse quella seguita ora dai nostri vicini?

IL PROCESSO DI PORTA PIA

I giornali romani abbondano di particolari sul processo che si va svolgendo alla Corte d'Assisie di Roma pei noti fatti di ribellione alla forza pubblica a Porta Pia.

E' un processo clamoroso che dà luogo a mille incidenti tutt'altro che conformi a quella gravità severa e tranquilla, la quale dovrebbe *sempre dominare nelle* aule della giustizia.

Al leggere que' resoconti si direbbe che il processo è fatto non già a quei radicali e socialisti chiamati a rispondere della loro ribellione, ma bensì alla stessa autorità pubblica, che ne va loro chiedendo conto!

Da ciò si veda, se non abbiamo ragione di dire che i concetti più elementari di governo sono oggimai sovvertiti, e che lo stesso potere pubblico è in condizioni molto vicino all'anarchia.

Nè il fatto è tale da dover recare maraviglia e stupore, quando si riflette che colui dal quale direttamente dipende la polizia del Regno, il sottosegretario di Stato per l'interno on. Fortis, ha i suoi amici e complici di ieri nei radicali che oggi si processano. Della quale circostanza essi si valgono non poco; ed infatti, mentre ancor durava l'istruzione del processo, una deputazione di radicali si presentò al Fortis istruendo alla sua volta davanti a lui un processo contro la polizia, accusata da *loro* di trattare con brutalità i detenuti per quella causa, di usare barbarie « da Medio Evo », e di far pressioni sui testimoni, per istrappare ai giurati la condanna degli innocenti.

Di fronte a questo invertimento delle parti, che trasformava gli accusati in giudici, che fece il Fortis? *Promise* una severa inchiesta: ed ora il processo rassomiglia assai più all'inchiesta contro la polizia, che al giudizio contro i ribelli.

I giornali che credono di poter restare nel liberalismo senza partecipare al radicalismo sono sgomentati per tal condizione di cose, e tra gli altri la *Nazione* di Firenze del 19 luglio dolorosamente scrive: « Con questi auspicii è sorta ed or s'inizia e procede la causa sui fatti di Porta Pia. Noi attendiamo serenamente il verdetto dei giurati, e comunque suoni, lo rispetteremo quale sincera espressione della coscienza popolare. Ma temiamo che il risultato non potrà sottrarsi nel pubblico alla seguente alternativa: gl'imputati saranno assoluti? si dirà che lo dovettero alla compassione che destarono per le infamie cui furono fatti segno. Saranno condannati? o si dirà che la sentenza si dovette alla pressione delle sfere ove si può tutto ciò

58 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Ma il popolo di Kaia, sebbene commosso dalla bellezza della morale del p. Antonio, non era ancora abbastanza illuminato, abbastanza forte per fare il sacrifizio del proprio odio; il silenzio surrogò repentinamente l'entusiasmo e il missionario non vide che occhiate feroci e non sorprese che espressioni minacciose.

Allora congiunse le mani e pregò.

I suoi occhi parevano chiusi; conversava col Dio della misericordia, quando una voce bassa gli mormorò all'orecchio:

— Se perdonassi a Jatu, il tuo Dio mi conserverebbe la figlia?

E prima che il p. Antonio rispondesse, un accento soffocato balbettò:

— Se perdonassi a Jatu, diventerei io sposo di Savitri?

L'amore della madre e la tenerezza del fidanzato compivano ad un tempo un generoso sacrifizio.

— Ciò che io so, rispose il santo prete, o madre provata, o giovane ardente e sincero, si è che vi sentirete tutti e due ripieni d'un coraggio il cui principio divino vi è ignoto, e che il merito di questo perdono vi farebbe piovere sopra il capo immense grazie.

— Io perdono... mormorò Laomè.

— Io perdono, ripetè Djabor.

— E voi, Savitri? domandò il prete.

— Io non ho nulla da perdonare, rispose essa, io non ho mai odiato...

— Nemmeno Jatu?

— Jatu è disgraziato, perchè è colpevole.

— Via! fe' il missionario, io non ho perduto la *mia giornata*. Il grano di senapa è *seminato in tutte le anime e in alcune già si producono frutti di vita.*

Stese la mano sopra la folla e la benedisse.

— Perchè ci benedici? domandò uno schiavo, se non possiamo dimenticare il male che c'è stato fatto?

— Domando a Dio di colmarvi di beni maggiori delle vostre disgrazie.

— Rimira a questa terra, alla terra maledetta, e di' savio e sant'uomo di Europa, che niuno di noi non potrà uscirne.

— E quando fosse così? replicò il prete; non ho io a mia disposizione tutti i tesori del mio Dio per dividerli con voi, e non sono preferibili a una vita di lotta e di miseria, vana e insufficiente, che trascorre a Bantam, a Kinjoe *o* nella valle dall'albero del veleno?... *Verrà giorno che ringrazierete* Dio di avervi provati, ridotti alla miseria e l'ultima beatitudine che vi dà come un addio al termine del giorno è questa: « Beati gli esiliati di Kaia, perchè il Padre Celeste farà loro parte del *suo* regno. »

XIII

Due mesi erano passati dal giorno che la valle maledetta avea accolto i suoi ospiti.

L'opera della morte si avanzava.

La valle presentava un'orribile spettacolo.

Le montagne che la cingevano si coronavano di negri fumi, colorati da rossi lampi; talvolta, la notte, allo splendore delle fiamme vulcaniche, si vedevano ombre errare in questo campo della distruzione.

Ammassi di pietre regolarmente disegnati e riuniti in una parte della valle più vicina all'*upas*, additavano il posto delle sepolture.

— Ce n'erano già cinquecento.

Al *centro del* villaggio, giacchè le *case* allineate *formavano* un *piccol* villaggio, sorgeva una gran croce, la cui *ombra* gigantesca copriva una parte dei tetti.

Prima il languore paralizzò gli sventurati, poi venne la sofferenza; quindi si successero i soffocamenti, gli spasimi e la morte.

Coloro che restavano si strascinavano a stento; i loro atonici sguardi non si animavano più che all'ora nella quale il missionario compariva in mezzo a loro.

Questa croce immensa, questo suolo tormentato, quegli infelici gementi, abbandonati in una contrada desolata, riproducevano il quadro degli Israeliti, aggruppati attorno al serpente di bronzo.

La fame faceva impallidire coloro che non erano ancora colpiti dalle emanazioni deleterie della valle.

Il riso che aveva germogliato si trovava in quantità insufficiente, e si era costretti a dividerlo come si fa delle razioni sopra un bastimento *perduto* in *mare o rattenuto* sopra le immobili onde da una implacabile bonaccia.

Ma le ragioni del p. Antonio portavano frutti negli animi degli esiliati di Kaia. I più morivano, se non cristiani, pronti ad esser tali, e il missionario offriva a Dio il loro ultimo sospiro e collocava sulla loro tomba il segno della salute.

Laomè e Savitri, più illuminate delle altre donne, e più agevolmente attratte verso una religione di perdono e di amore, *addimostravano* già col loro zelo per i malati e la *loro devozione* per tutti, quanto le leggi della carità sembrassero loro facili a compiersi.

Si sapeano condannate, ma non affrettavano l'ora della loro libertà, ritenendo *il* loro supplizio come una prova che dovea renderle più degne di una iniziazione alla fede.

(*Continua.*)

che si vuole anche in odio alla giustizia. E nell'un caso e nell'altro il credito ed il prestigio di tutte le autorità vi avranno guadagnato e non poco! »

Quanto a noi, la conclusione logica è legittima è chiara e semplice; ed è che coi principii e cogli uomini della rivoluzione è impossibile governare. L'impunità dei fatti di Porta Pia del 1870 porta necessariamente con sè l'audacità dei ribelli di Porta Pia nel 1889; e da ogni breccia per cui passano i rivoluzionari di qualunque specie, è altresì aperto inevitabilmente l'adito ai socialisti.

LA LEGGE POSTALE

Come abbiamo annunziato, la *Gazzetta Ufficiale* ha promulgato ieri il testo unico delle leggi sul servizio postale, che andrà in vigore col giorno 1 dell'agosto venturo, eccezione fatta della parte che riflette i *Giornali e le stampe*, la quale sarà applicata più tardi, in giorno da determinarsi con Decreto reale (probabilmente il 1 ottobre), continuando intanto a rimanere in vigore le disposizioni che regolano attualmente la spedizione dei giornali e delle stampe.

Riproduciamo qui sotto gli articoli, che riflettono le principali innovazioni introdotte dalla nuova legge nel servizio postale e che hanno il carattere di interesse generale.

Cartoline postali. — Art. 23. Avranno anche corso cartoline postali semplici emesse dalla industria privata, purchè abbiano la forma, le dimensioni ed il peso di quelle dello Stato.

Su ciascuna di tali cartoline il mittente deve applicare un francobollo da cent. 10.

Le cartoline dell'industria privata non debbono portare lo stemma governativo.

Biglietti postali. — Art. 24. E' ammessa una forma di corrispondenza epistolare chiusa, denominata: *Biglietto postale*. Esso porta impresso il francobollo ed è fornito dall'Amministrazione delle Poste. La tassa è la medesima che per le lettere semplici di 15 grammi. Se il biglietto postale, contenendo fogli od altro, sorpassa il peso di 15 grammi, dev'essere francato per il dippiù coll'applicazione dei necessari francobolli, colla progressione fissata per le lettere.

Carte manoscritte. — Art. 25 Le *carte manoscritte poste sotto fascia*, da potersi facilmente verificare, potranno francarsi colla tassa fissa di 20 centesimi fino al peso di 50 grammi. Per quelle che superino il peso di 50 grammi si riscuoterà una tassa fissa di 40 centesimi di 500 in 500 grammi o frazione di 500 grammi. Non essendo francate saranno sottoposte al pagamento del doppio della tassa di francatura.

Corrispondenze raccomandate. — Articolo 37. Le lettere ed i pieghi possono essere spediti con *raccomandazione*, mediante la tassa fissa di centesimi 25, oltre quelle progressive di cui negli articoli precedenti.

La francatura di queste lettere o pieghi è obbligatoria.

Art. 38. Possono essere spediti raccomandati anche gli altri oggetti di corrispondenza.

Pei pieghi di stampa, libri, incisioni, litografie, fotografie e simili non eccedenti il peso di 500 grammi e pei campioni di merci la tassa fissa di raccomandazione è di centesimi 10.

Pei rimanenti oggetti è uguale a quella delle lettere.

Ar. 39 L'Amministrazione delle Poste non risponde degli oggetti, nè dei valori inclusi nelle corrispondenze raccomandate.

In caso di perdita, non cagionata da forza maggiore, di corrispondenze raccomandate, accorda una indennità di lire 25 per quelle sottoposte alla tassa di centesimi 25 e di lire 5 per quelle sottoposte alla tassa di centesimi 10; nè è tenuta ad altri risarcimenti.

Questo compenso è dovuto al destinatario; se per altro egli non ne abbia fatto reclamo entro due mesi dalla spedizione, può essere corrisposto al mittente.

Lettere assicurate. — Art. 40. Le lettere contenenti biglietti di banca, cartelle del Debito pubblico, azioni di società industriali, od altri valori simili, possono essere *assicurate* in tutti gli uffici di Posta per le somme dichiarate dai rispettivi mittenti, con le norme e nei limiti che saranno stabiliti dal Regolamento; senza ricognizione dei detti valori per parte degli uffici medesimi.

Per tale assicurazione, oltre alle tasse stabilite dagli articoli 20 e 37, si pagheranno dai mittenti centesimi 20 ogni 100 lire o frazioni di 100 lire di valore assicurato, il quale dovrà essere scritto in tutte le lettere sulle sopracarte.

L'Amministrazione delle Poste è mallevadrice del valore assicurato, salvo il caso di perdita per forza maggiore.

La sua responsabilità cessa con la consegna ai destinatari, e, quando questa non sia possibile, con la riconsegna ai mittenti delle lettere assicurate, in istato di perfetta integrità esterna.

Vaglia postali. — Art. 53. Ognuno può depositare in qualunque ufficio di Posta una somma di danaro, nei modi e limiti che saranno fissati dal Regolamento e ritirarne un *vaglia* pagabile da un altro ufficio postale.

Art. 52. La tassa per l'emissione dei vaglia per l'interno è stabilita come segue:

Fino a lire 10	centesimi	10
Oltre » 10 fino a lire 25	»	20
» » 25 » 50	»	40
» » 50 » 75	»	60
» » 75 » 100	»	80

aggiungendo successivamente centesimi 20 di 100 in 100 lire o frazione di 100 lire.

Pei vaglia però di somme non superiori a lire 26 a favore di sotto ufficiali, caporali o soldati dell'esercito o dell'armata presenti al corpo, la tassa è di soli centesimi 5.

Art. 55. Il mittente di un vaglia postale potrà richiedere che ne sia ordinato il pagamento al destinatario per mezzo del telegrafo. Per questi vaglia, oltre la tassa progressiva stabilita dall'articolo precedente e quella telegrafica, dovrà pagarsi dal mittente un diritto fisso di centesimi 20.

Titoli postali di credito. — Art. 58. Oltre ai *depositi* per vaglia, potranno essere depositate somme di danaro, nei limiti che saranno determinati dal Regolamento, contro rilascio di *titoli di credito postali*, valevoli per riscuotere partitamente in qualunque ufficio le somme predette.

Pel rilascio dei titoli di credito dovrà pagarsi una tassa uguale a quella indicata nell' art. 54 pei vaglia postali.

Art. 59. I titoli di credito postali sono nominativi. Non può esserne girata ad altri la proprietà, nè accresciuto il valore primitivo.

Sono valevoli per cinque anni, compreso l'anno dell'emissione; trascorsi i quali le *somme non riscosse vanno a profitto dell'Erario.*

Riscossioni per conto di terzi. — Art. 60. E' affidato all'Amministrazione delle Poste l'incarico di *fare riscossioni per conto di terzi* su titoli da essi presentati nei modi, con le norme e nei limiti che saranno determinati dal regolamento.

Art. 61. Per l'invio e la riscossione dei titoli debbono essere pagate:

a) la tassa di francatura e raccomandazione dei titoli stessi in partenza;

b) un diritto di riscossione di centesimi 10 per titolo;

c) la tassa dei vaglia postali per la spedizione delle somme riscosse.

Le tasse di cui alla lettera *a* sono pagate nell'atto della consegna dei titoli; quelle di cui alla lettera *b* e *c* sono prelevate dalle somme riscosse.

I titoli non riscossi, insieme agli atti di protesto, quando questo sia ammesso, giusta il disposto dell'articolo 63, sono rimandati gratuitamente.

Art. 62. L'amministrazione delle Poste è responsabile delle somme che riscuote; non assume invece responsabilità per eventuali ritardi nella presentazione dei titoli, nè per mancata riscossione dei medesimi.

Nel caso di perdita di pieghi, contenenti titoli da riscuotere, corrisponde ai rispettivi proprietari, salvo il caso di forza maggiore, una indennità di lire 25.

Art. 63. L'amministrazione stessa potrà con decreto reale essere autorizzata ad assumersi pure l'incarico di recapitare, sopra domanda dei mittenti, i titoli non pagati a persone di loro fiducia o ad un ufficiale competente a levarne il protesto.

Dopo tale consegna resterà esonerata da ogni responsabilità ed obbligo ulteriore, salvo le disposizioni dell'ultimo capoverso dell'articolo 61.

Libretti di ricognizione personale. — Art. 76. L'amministrazione delle Poste è autorizzata a rilasciare *libretti di ricognizione personale*, ai cui titolari possono essere pagati senza altre cautele vaglia di qualunque specie e fatti rimborsi sopra libretti di risparmio o titoli di credito loro intestati e possono essere eseguite con loro quietanza tutte le altre operazioni postali, per le quali occorra accertare l'identità del richiedente.

Cessa ogni responsabilità dell'amministrazione pei pagamenti, le consegne e le altre operazioni fatte col ritiro di cedolette firmate da titolari di libretti intestati a quelle date persone e staccate dai libretti medesimi.

Per la consegna delle lettere ordinarie *ferme in posta* basta la sola presentazione dei libretti, senza che l'ufficio ne stacchi veruna cedoletta.

Art. 77. I libretti sono distinti con un *numero progressivo e contengono dieci biglietti* cadauno.

I biglietti non possono essere rilasciati separatamente, ma a libretti e contro ricevuta dell'interessato o di un suo speciale procuratore. Il prezzo di ogni libretto è di centesimi 50.

INDIRIZZI E PROTESTE INVIATE AL S. PADRE
in occasione dell'inaugurazione del monumento A GIORDANO BRUNO

Dal supplemento al N. 164 dell'*Osservatore Romano*:

Il Vescovo d'Angoulême — I Passionisti della Madonna della Stella — La Congregazione delle dame di Sittard — La Redazione del periodico scientifico « Gli studi dell'Ordine di San Benedetto » in Stift Raigern — Seminarium Bodoniae — Rector, professores et alumni Seminarii Ilerdensis — I Sacerdoti componenti la pia Società della Centuria di San Pietro in Cortona — Il Clero e le Congregazioni di Aleto — Il Vescovo di Tricarico — Il Vescovo di Sovana e Pitigliano — Il contado di Montemiletto — I Terziarii della Congregazione di S. Francesco in Trento — Il Clero e il popolo di Cerchiara — Alcuni sacerdoti della Vicaria di Filattiera (Diocesi di Pontremoli) — L'Unione Cattolica per l'educazione degli orfani in Vienna — Supremo Tribunal de la Rota, di Madrid — I Vescovi di Bobbio, Sarno, Borgo S. Donnino e Piacenza — La Società di S. Vincenzo de' Paoli di Alcoy — I redattori del giornale « Nieuwe Koerier » Il Vescovo, il Capitolo Cattedrale e il Seminario di Oppido Mamertina — Il Clero e il popolo di Bois-le-Duc — Il popolo di Laragosa — I Terziari secolari di Solsona — L'Arcivescovo di Cosenza — I parrochi e i sacerdoti della Diocesi di Montalcino — L'Unione di Severino di Vienna — L'Arcivescovo di Cosenza — Il Seminario ed i Sacerdoti della Compagnia di San Sulpizio — La Congregazione della B. V. di Szathmar (Ungheria) — L'Associazione popolare cattolico-politica del Tirolo tedesco.

ITALIA

Bologna — *Particolari sul temporale a Galliera* — Leggiamo nell'*Unione*:

« Verso le ore 3 1|2 pom. di ieri l'altro, imperversando un furiosissimo temporale, una trentina di operai che trovavansi a lavorare nell'appezzamento detto *Favorita* (S. Giorgio di Piano), proprietà del Duca di Montpensier e condotto in affitto dal cav. Luigi Bonora, per ripararsi dall'uragano ricoveraronsi sotto una casetta, poco distante dall'aia *Tombetta*. La casetta non resistendo all'impeto dell'uragano rovinava seppellendo sotto le macerie quasi tutti gli operai.

Alle grida dei feriti accorse la famiglia del sig. Albo Scagliarini ed altre persone, le quali incominciarono subito a porgere soccorsi, nel mentre che l'agente del sig. Bonora con cavallo e biroccino correva nel Comune di Galliera, a darne avviso, richiedendo aiuto ed assistenza. Immediatamente recavasi sul luogo l'ing. Tiraferri, il Segretario comunale col medico Gentilini e varii carabinieri, i quali tutti messisi all'opera di salvataggio, coadiuvati da molti altri accorsi, disseppellirono dalle macerie 13 individui, dei quali uno era morto, quattro gravemente feriti ed otto in istato non troppo grave. I feriti furono tutti ricoverati nella casa del fattore e furono prestate loro le prime cure dei medici e dagli accorsi, dott. Soncini di S. Maria, dott. Raffaele Chiappini di S. Pietro in Casale, i quali gareggiarono nell'apprestare soccorsi.

Il sig. Bonora ordinava che a sue spese si provvedesse subito quanto poteva occorrere per la cura, raccomandando all'attenzione dei medici ed alla famiglia del suo agente Scagliarini chè non mancasse loro cosa alcuna. I colpiti versano tutti in condizioni miserabilissime, e si prevede che occorrerà aiutarli e sussidiarli anche nel periodo di loro convalescenza.

Il Prefetto telegrafò subito al Sindaco del luogo *mostrandosi dolentissimo* del disastro, chiedendo quali sussidi fosse urgente inviare colà e in pari tempo telegrafava al ministero informandolo dell'accaduto.

L'infelice morta sul colpo è certa Raimondi Luigia di anni 65 ».

Milano — *Bue ferocissimo.* — Il macellaio Penagini fa il servizio esclusivo della Real Casa e dell'Ospedale Maggiore. Nella sua stalla, situata in via Altaguardia, fuori di Porta Vigentina, 18, si ammirava da qualche giorno un fenomenale bue venuto dalla Sardegna. Il colossale quadrupede, iersera verso le 7, imbizzaritosi improvvisamente, non si sa perchè, scuotendo la testa, finì per rompere la catena che lo teneva avvinto alla mangiatoia e sfondando una finestra — perchè la porta, benchè aperta, era custodia da un cancello — spiccò un salto in istrada e si diede a fuga precipitosa giù per la strada di Circonvallazione verso il dazio di porta Ticinese. Ma come fu vicino al dazio, anzichè entrare in città, infilò il corso San Gottardo, per la via provinciale pavese.

E' superfluo dire dello spavento che spargeva l'infuriato animale nei passanti, i quali non sapevano in qual modo salvarsi. Molte persone furono travolte e ferite dal feroce cornuto, che per sbarazzarsi d'un cavallo che incontrò durante la sfrenata corsa lo sventrò buttandolo morente parecchi metri lontano.

Nè qui finiscono le gesta del furioso animale; rovesciò parecchi carri e carretti che dirigevansi in città; svelse e schiantò piante e pali lungo la via, fece il diavolo a quattro in una parola, sgomentando tutti.

Alla fine fu rincorso da diversi cittadini armati, i quali avendolo solamente ferito con qualche colpo a pallini, il quadrupede raddoppiò di ferocia, e correndo sempre più furiosamente giunse all'osteria di Cassino Scanasio sulla strada pavese.

E fu là appunto che un coraggioso carabiniere, stando alla finestra della caserma gli assestò un colpo di carabina alla testa. Il bue, mortalmente ferito, precipitò cacciando un ruggito feroce. Pochi momenti dopo morì.

Verona — *Ignoranza del Clero* — Scrive la *Verona Fedele*:

D. Luigi Gelmetti, sacerdote veronese da Incanale, allievo dell'Istituto Mazza, professore da molti anni nelle scuole tecniche di Milano, autore di pregiatissimi lavori letterari, fu giudicato primo nel concorso alle cattedre per gli istituti tecnici. Il prof. Gelmetti, con il quale ben di cuore ci congratuliamo, è una prova vivente della ignoranza del clero.

ESTERO

Austria-Ungheria — *La compagnia di Gesù* — La Compagnia di Gesù rifiorisce a poco a poco in Austria, come altre volte.

I liberali, è vero, l'odiano, come pel passato, ma gli attacchi diventano più rari; grazie al partito antisemitico, il liberalismo dovette porsi sulla difesa, cioche non gli permette di attaccare gli ordini religiosi, tanto più che la stampa cattolica veglia con zelo e respinge con cura ogni menoma calunnia

I Padri della Compagnia contano al presente in Austria, otto Collegi fiorenti; quelli di Karlsbourg, presso Vienna, di Innsbruck; di Kalocksa, sede del cardinale Haynald; Linzg sul Danubio; di Mariaschein in Boemia, Presburgo, Trawnich in Bosnia e Feldkirch nel Voralberg.

Oltre questi collegi, i padri possiedono 7 residenze e 4 stazioni, cioè: Vienna, Laibach, Karponack, Klangenfurt, Praga, Szatmar, Budapest, Graz, Gastein e Maria Taferl sul Danubio.

La Provincia austriaca conta 296 padri, 118 studenti e 119 fratelli. Alcuni dei Gesuiti di questa provincia sono usciti dalle principali famiglie dell'Austria, della Germania e della Polonia.

Cose di Casa e Varietà

Onorificenza

Con recente Decreto il ca. Osvaldo Cappellari già Ingegnere capo del Genio Civile, ora in riposo, fu insignito del grado di cavaliere dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Francatura di giornali spediti per la Posta

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha mandato a tutti gli editori dei giornali un opuscolo dal titolo « Istruzione pel trattamento delle stampe », affinchè lo studino per potersi fare un concetto chiaro e preciso delle norme cui dovrebbero sottoporsi per fruire delle nuove migliorie introdotte nel servizio delle Poste.

Da Piazza Vittorio a porta Gemona

Ieri incominciò il servizio del *tram* da piazza Vittorio a porta Gemona. Grande concorso a tutte le ore; e gran numero di ammiratori, massime allo svolto di Mercato Vecchio. Le difficoltà e della curva e della riva sono state felicemente superate.

Pericolo corso

Ieri a sera una signora che in carrozza era arrivata fino allo svolto di Mercato Vecchio, spaventata, senza ragione, all'arrivo del tram al palazzo Bartolini, si slanciò

dal suo veicolo e riportò leggiere contusioni.

La chiamata della Milizia Mobile alle armi

Per disposizione del ministero della Guerra pubblicata oggi in esecuzione di quanto è disposto dai numeri 3, 4, 8 e 9 dell'art. 1° del R. Decreto 24 marzo c. a. sono chiamati alle armi:

a) per un periodo di 25 giorni i militari di I.a categoria delle classi 1857, 1858, e 1859 ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, compresi quei sottufficiali, che al termine della ferma permanente fecero passaggio alla Milizia Mobile e vi sono tuttora ascritti;

b) per un periodo di 15 giorni i militari della stessa I.a categoria delle classi 1857, 1858, e 1859, ascritti ai reggimenti di artiglieria da fortezza di tutti i distretti militari esclusi quelli della Sardegna, compresi i sottufficiali che si trovano nelle condizioni specificate nel precedente comma *a*);

c) per un periodo di 15 giorni i militari di I.a categoria delle classi 1857-58 59 60-61-62-63 ascritti alla fanteria di linea del distretto militare di Sassari;

d) per un periodo di 15 giorni i militari di I.a categoria delle stesse classi 1857-58-59-60-61-62-63 dei distretti di Cagliari e Sassari ascritti ai bersaglieri ed all'artiglieria da fortezza.

I richiamati di milizia mobile, di cui alle lettere *a*) e *b*), dovranno presentarsi il 28 agosto ai distretti, se appartenenti alla fanteria di linea ai bersaglieri; e lo stesso giorno ai magazzini dei battaglioni alpini o alle sedi delle brigate d'artiglieria da fortezza, se ascritti ai reggimenti alpini o a quelli d'artiglieria da fortezza.

I richiamati di cui alle lettere *c*) e *d*) appartenenti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna, dovranno presentarsi il 2 settembre.

Il sottufficiali doranno presentarsi due giorni prima di quello fissato per la presentazione delle classi cui appartengono.

Con il *Bollettino Ufficiale* saranno chiamati in servizio gli ufficiali in congedo occorrenti alla costituzione dei varii reparti di milizia mobile e della milizia speciale di Sardegna che dovranno costituirsi.

Sul bollettino stesso saranno compresi altresì gli ufficiali dell'esercito permanente, che saranno destinati ai detti reparti.

Gli ufficiali destinati ai reparti di milizia mobile si presenteranno il giorno 26 agosto ai centri di formazione dei reparti stessi; quelli assegnati alla milizia speciale si presenteranno ai distretti di Cagliari e di Sassari il 31 dello stesso mese.

Gli alpini ed i militari di artiglieria da fortezza chiamati alle armi con la presente circolare e con quella n. 92 (2.a categoria della classe 1859) verranno congedati il giorno 14 settembre.

I richiamati della milizia speciale di Sardegna saranno licenziati il 16 settembre.

Finalmente i militari ascritti alla fanteria di linea e bersaglieri di milizia mobile saranno inviati alle loro case il 21 dello stesso mese.

I luoghi di riunione per la formazione provvisoria dei battaglioni e reggimenti di fanteria di milizia mobile sono:

Torino, Alessandria, Mondovì, Milano, Bergamo, Piacenza, Genova, Verona, Padova, Mantova, Bologna, Ancona, Sinigaglia, Campobasso, Firenze, Roma, Spoleto, Caserta, Napoli, Salerno, Lecce, Reggio di Calabria, Palermo, Catania, Siracusa.

Per i battaglioni bersaglieri i luoghi di formazione provvisoria sono Torino, Novara, Voghera, Casale, Cremona, Genova, Piacenza, Pavia, Vicenza, Bologna, Ancona, Firenze, Roma, Caserta, Lecce, Costanzaro, Palermo.

Ancora la legge postale

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il testo unico della legge postale ed il regolamento per la sua esecuzione.

La nuova legge, come abbiamo già annunciato, andrà in vigore con l'agosto prossimo tranne per la parte relativa alla francatura dei giornali, che sarà applicata più tardi in epoca da determinarsi con decreto reale. Come i lettori avranno osservato le principali variazioni apportate al servizio postale sono; l'istituzione del biglietto postale, la modificazione alla tariffa dei vaglia postali così ripartita; vaglia fino a lire 10 cent. 10, da L. 10 alle 25 cent. 20, da L. 25 a 50 cent. 40, da 50 a 75 cent. 60, da L. 75 a 100 cent. 80, ogni cento lire in più o frazione cent. 20.

Infine potranno essere emesse dall'industria privata cartoline postali, senza stemma governativo, e sulla quale dovrà applicarsi il francobollo da 10 cent.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 14 al 20 luglio 1889.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » — » 1
Totale N. 18.

Morti a domicilio

Ado Antonutti di Angelo d'anni 1 e mesi 6 — Angelo Dorigo di Isidoro di mesi 3 — Tommaso Doice fu Tommaso d'anni 5 — Ida Foi di Giuliano d'anni 4 — Valentino Driussi fu Antonio d'anni 86 muratore — Maria Chicco-Bortuzzo fu Leonardo di anni 74 casalinga — Renzo Cucchini di Eugenio di mesi 10 — Maria Zilli-Tonini fu Sebastiano d'anni 51 rivendugliola.

Morti nell'ospitale civile

Enrico Binutti fu Patrizio d'anni 69 agricoltore — Nicolò Scorsolini fu Antonio di anni 76 cocchiere — Matilde Muralli di mesi 3 — Giuseppe Brugnera fu Francesco d'anni 65 calzolaio — Caterina Gollino di Giovanni d'anni 18 contadina.

Totale N. 13.
dei quali 2 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Pietro Facchini sarto con Teresa Micelli contadina — Luigi Pravisano agricoltore con Santa Toffolutti contadina.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale.

Vittorio Zamolo muratore con Assunta Missana tessitrice — Massimo Liva agricoltore con Gioseffa Predan contadina — Leonida Deison regio impiegato con Luigia Modesti civile.

Diario Sacro

Martedì 23 luglio — s. Apollinare v.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito di San Francesco di Sales, *vescovo di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus vescovo di Belley. — Udine tipografia del Patronato 1888.*

Non è cosa facile offrire un libro ascetico che si presti per i bisogni spirituali di qualsiasi anima, senza che la lettura di esso non torni pesante a chi meno crede od è lontano da quella perfezione a cui ogni cristiano dovrebbe almeno aspirare.

Siamo certi tuttavia di averlo trovato, e lo presentiamo sotto il titolo « *Lo Spirito di S. Francesco di Sales, vescovo e principe di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus, vescovo di Belley* ».

La fede, la carità del gran Santo di Ginevra traspaiono in ogni pagina, in una a quella sua dolcezza, a quell'arte tutta sua propria d'istruire, d'educare, di convincere, si che anche l'incredulo, alla sola lettura, ne deve restar tocco e confessare che la pietà vera è cosa sublime, l'unica atta a tutti i bisogni del cuore umano.

Il bel volume di pagine VIII + 528 in 16.o, si vende alla Cromotipografia del Patronato in Udine via della Posta n. 16 — Prezzo lire 1,25 la copia.

ULTIME NOTIZIE

La libertà del Papa

Il *Diritto* afferma che da due giorni dal Ministero dell'Interno s'è organizzato un servizio speciale attorno al Vaticano. Stanno ferme in parecchi punti sei carozze con sei funzionari di giorno e di notte, oltre parecchi agenti di pubblica sicurezza. Le carozze e il personale si ricambiono di sei in sei ore.

Scopo di questa servizio sarebbe di seguire il Papa, se mai volesse uscire da Roma.

Le minaccie della « Riforma »

La *Riforma* dice che se la potenza che aiutasse il papa per ricuperare il potere temporale fosse sconfitta dall'Italia e dai suoi alleati, il papa resterebbe un principe senza sudditi, un pontefice senza fedeli e la Chiesa rimarebbe rovinata materialmente e spiritualmente. « Se questo si vuole in Vaticano, che ascoltino pure i consigli degli interessati, ma che però prima ci pensino bene, perchè se l'Italia garantisce la permanenza libera e con ogni dignità del papa a Roma, al suo ritorno ciò gli riuscirebbe impossibile. »

Debeb sconfitto ?

Da Massaua scrivono:

Il Ras Alula, avrebbe, secondo le voci che corrono, attaccato e completamente sbaragliato il nostro amico Debeb.

Nelle alte sfere si cerca tuttora di mettere in dubbio il fatto; ma da notizie assunte dagli indigeni, che sono sempre i meglio informati risulterebbe che il fatto è successo.

Alcuni soggiungono anzi che facevano parte delle forze di Debeb parecchie delle migliori bande indigene a nostro servizio, inviate a Debeb dal generale Baldissera.

Due sono le versioni: secondo la prima sarebbe morto Debeb medesimo; secondo l'altra, ferito egli pure, sarebbe pure riuscito a mettersi in salvo con un centinaio dei suoi lasciando nelle mani del nemico seicento fucili.

L'Etna fa temere

Alcuni alpinisti, ascendendo il gran cono dell'Etna, udirono forti boati.

Giunti alla sommità, trovarono infranto l'orlo verso tramontana.

Il professore Silvestri assicura che nessun nuovo cratere si è aperto sull'Etna. In tutta la regione del vulcano regna perfetta tranquillità.

Creta

Secondo notizie giunte da Creta la rivoluzione sarebbe imminente. I contadini mussulmani affluiscono verso le città del litorale. Nella provincia di Rhetymo i cristiani abbruciarono un vileggio mussulmano. Nella provincia di Episcopi (?) i cristiani impediscono la emigrazione ai mussulmani verso la città. Tra mussulmani ed un cristiano fusono uccisi. Credesi che considerino come incoraggiante il recente discorso di Salisbury.

TELEGRAMMI

Cairo 21 — Delle cannoniere rimontanti il Nilo in ricognizione, sorpreso 200 dervisi e ne uccisero alcuni. Quattromila dervisi provenienti da Sarras si avanzano lungo la riva occidentale per rinforzare Wadelnjumi.

Manchester 20 — Nel processo di Obrien contro Salisbury il giurì pronunziò un verdetto favorevole a Salisbury.

Costantinopoli 21 — La Porta decise d'elevare a diecimila uomini l'ererecito nell'isola di Creta.

Sofia 21 — Il principe è ritornato stamatina.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 20 luglio 1889

Venezia	8	59	67	37	30
Bari	46	32	9	89	30
Firenze	75	17	67	9	86
Milano	42	70	64	71	83
Napoli	87	64	78	31	9
Palermo	13	16	41	50	63
Roma	4	62	75	56	18
Torino	33	7	66	89	80

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Vedi avviso in IV pagina.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra DELLA Premiata Fabbrica FRATELLI KOSLER di Lubiana

Fabbrica DI ACQUE GASOSE e SELTZ in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese

premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA

E TAMARINDO A VAPORE

sotto i portici maggiori N, 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una *famiglia ben regolata deve* essere certamente annoverato l' **Amaro Brusa** perchè facilita la digestione, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell' **Amaro Brusa**, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le *lettere* che, da *molti dottori in medicina* e da *distinte* persone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano sofismo di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggior parte nocivi alla salute.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Dellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Dellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità o offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico, onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Dellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste *vanno pure comprese* le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

LABORATORIO PIROTECNICO

FUORI PORTA PRACCHIUSO (PLANIS)

CON RECAPITO E VENDITA

IN

UDINE — **Via Aquileia n. 19** — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in PLANIS, e ridotto in modo da poter ora servire la sua clientela con maggior prontezza e sicurezza d' esito.

A motivo delle ripetute commissioni di cui venne favorito lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi onorato anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

N. 100 Razzi a petardo *fulminante* (ultimo modello)	L. 15.—	Bengala colorati al chilog.	L. 6,—
» » Razzi a lumini	» 25.—	Petardi fulminanti da cent. 5 a 50	
» » Razzi grossi	» 35.—	Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre, L. 3 a 5	
» » » »	» 45.—	Ruote volanti all'altezza dei razzi	» 3,—
» » Razzoni a serpentelli girelli	» 75.—	*Assortimento bombe (uso Napoli)* da uno a più colpi da L. 2 a 4.	
» » pioggie colorate a fischio ecc.	» 100.—	Torcie a vento	» —,50
Razzoni a paracadute, ogni pezzo	» 2,—	Palloni areostatici varie dimensioni, prezzi diversi.	
N. 100 Saltarelli	» 5,—	Fuochi da sala al pezzo cent. 5.	
» » Palloncini per illuminazione	» 20,—	Micette per mortaretti	» —,75
» » Lumiere a sego	» 35,—	Mortaretti a nolo N. 12	» 2,—
Correntini ogni pezzo	» 1,00		
Candele romane ogni pezzo	» —,35		

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; *così pure* eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la *commissione otto giorni* prima.

Fontanini Giusto.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col *defunto Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relative a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

GRANDIOSO STABILIMENTO

DI

BAGNI MARINI

SESTRI P.te (15 min. da Genova)

Questo magnifico stabilimento è senza dubbio il più completo nel suo genere in Italia, offrendo ai Signori Bagnanti tutto il confortabile richiesto dalle esigenze moderne. Scelti concerti serali, ballo, fuochi artificiali e variati divertimenti del giorno.

Abili bagnini per chi desiderasse imparare il nuoto.

Annesso allo stabilimento vi è il

Grand' Hôtel Ristoratore

ove si fanno prezzi e pensioni moderatissime.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla direzione oppure all' « Hôtel Central, Genova » (med.o proprietario).

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

CONSERVA LAMPONE

DETTO VOLGARMENTE

FRAMBOIS

Raccolto sulle Alpi Carniche —. Preparato con metodo speciale, in modo cioè di conservare a tale prodotto il sapore delicato e refrigerante, poi frutti freschi adoperati nella preparazione.

Deposito presso la Distilleria Liquori **Egidio Minisini in Ospedaletto di Gemona.**

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire 5,50 Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle *Colonie di Massaua* ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L. 31,50	Esenti di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia. Invio Grande Velocità. Pagamento anche contro assegno sulla spedizione
10 » » 51,50	
20 » » 100,—	

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l' Esportazione salumi e conserve alimentari.** **Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

Cioccolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore riconosciuta. Premiata all'esposizione Vaticana, Roma, 1888.

Fina: per famiglie, collegi, ospedali ecc. L. 4.20 al kg. — *Sopraffina*: Santé L. 5.20, Vaniglia L. 5.85 al kg. — *Finissima*: Santé L. 8, — Vaniglia L. 8.50 al kg.

Dirigere domande e vaglia alla fabbrica Ercole Rednelli, via G. Sirtori, 8 (fuori porta Venezia) Milano — In Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta, 16.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo sia per uso* FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre sollevа i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

Lo Stabilimento Fotografico Nièpçe

Premiato e Brevettato dal Governo di S. M. Umberto I. e dalla Repubblica Francese

(Napoli — S. Biagio dei Librai, 103 — Napoli)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce franco di *porto in tutto il Regno: un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale* riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato

di sole L. 15

E' un elegante ornamento da sala, un grazioso dono per onomastico, per sponsali, per qualunque siasi festa di famiglia, infine per conservare l'effigie dei propri congiunti trapassati

Per sole L. 50

Si spedisce un ritratto mezzo busto al naturale, ad olio su tela eseguito da valenti artisti (Unire all'importo ed alla fotografia da ingrandire i relativi connotati, cioè: colorito della carnagione, dei capelli, della barba od accessorii).

Per ritratti di qualsiasi altro genere, o dimensione si spedisce la *tariffa* dei prezzi a chi ne fa richiesta alla Direzione dello Stabilimento.

Le commissioni si ricevono anche all'Ufficio del nostro giornale

Udine — Tipografia Patronato